

Super green pass: quando, dove e come

Stretta sui **no vax** per salvare il Natale e «dare certezze» anche agli operatori del turismo. È il senso del decreto legge approvato mercoledì in Consiglio dei ministri che scongiura lo spettro del lockdown e introduce, dal 6 dicembre al 15 gennaio, il cosiddetto **Super green pass**: il certificato verde valido **solo per le persone vaccinate** o guarite dal Covid, ora necessario in zona gialla e arancione per accedere a spettacoli, eventi sportivi, ristoranti al chiuso, feste e discoteche, cerimonie pubbliche. Anche in caso di passaggio in zona gialla e arancione, alle attività potranno accedere i soli detentori del green pass rafforzato.

L'obbligo del **green pass tradizionale**, ottenibile anche tramite tampone e la cui validità è ridotta a 9 mese, invece, viene esteso a ulteriori settori: tra questi gli **alberghi**, i treni regionali e interregionali, il trasporto pubblico locale.

Misure definite «urgenti» che si accompagnano all'anticipo del booster a cinque mesi dall'ultima dose, all'obbligo vaccinale esteso al personale scolastico e alle forze dell'ordine, ai **controlli rafforzati** sul territorio.

[Leggi anche "Turismo per vaccinati, facciamocene una ragione"](#)

L'obiettivo espresso dal premier **Mario Draghi** è «conservare la normalità» conquistata oggi, «continuare a essere aperti, andare in giro a divertirsi, acquistare, combattere la povertà».

Così, mentre altri Paesi europei «si fermano» causa Covid, il nostro sceglie una **strada più morbida** condivisa con le Regioni, anche perché i dati italiani dei contagi, seppur in crescita, «sono i migliori nell'Ue», ricorda il presidente del Consiglio.

Nonostante le intenzioni del governo di tutelare l'industria turistica, non sono mancate le **critiche preventive**, soprattutto sul fronte **hôtellerie**. **Federalberghi**, nell'ipotesi che fosse introdotto l'obbligo vaccinale – dunque il green pass rafforzato – prevedeva cancellazioni e dunque una «nuova mazzata sul settore» e si augurava che le nuove regole fossero valide anche per gli affitti brevi; **Confindustria Alberghi**, da parte sua, sollevava invece il tema famiglie: «C'è il rischio di rendere impossibile l'organizzazione di una vacanza ai nuclei con minori che scelgono il soggiorno in hotel».

Paura di una nuova **frenata del booking** anche da parte di alcune agenzie di viaggi, ma l'ipotesi di un nuovo lockdown – a nostro parere – sarebbe stata ben più gravosa dell'attuale stretta sui no vax, già messa in preventivo soprattutto dagli specialisti dell'outgoing. Avanti tutta, perciò. È presto per fasciarsi (nuovamente) la testa.